



Ministero dell'Istruzione



Circolo Didattico «San Giovanni Bosco»

71043 MANFREDONIA – FG

Via Cavolecchia, 4 – CF: 92072510719 – CM: FGEE113005

Tel.: 0884585923 - Fax: 0884516827

Sito web: www.cdsangiovannibosco.edu.it

PEO: fgee113005@istruzione.it - PEC fgee113005@pec.istruzione.it

Prot. 2352/II.5 del 5/9/2022

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Circolo
Ai Genitori
Al Personale ATA
ALBO
Al sito web

**ATTO DI INDIRIZZO
RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
ART. 1 COMMA 14 LEGGE N. 107/2015
(Triennio 2022 ÷ 2025)**



PREMESSE PEDAGOGICHE

Su quale scuola vogliamo scommettere? L'innovazione a scuola non è solo tecnologia ...

La tecnologia non è tutto. Le storie d'innovazione parlano anche d'altro. Mai come in questi anni di pandemia l'innovazione della scuola è tornata al centro del dibattito.

La scuola ci riguarda, tutti. Si va a scuola non solo per imparare a leggere, a scrivere e a far di conto, ma per stare insieme e crescere in umanità, come persone.

In una parola, si va a scuola per **diventare cittadini responsabili**.

Parlare di scuola significa scegliere un argomento che ci riguarda tutti, poiché la scuola non è solo dei presidi e degli insegnanti, ci riguarda **tutti come cittadini**.

C'è stata la novità del Covid, della DaD e della DDI. Ecco, per la prima volta la scuola è entrata dentro le cucine e i salotti delle famiglie, le lezioni sono diventate pubbliche, e mai come in quel momento gli italiani hanno capito che senza la scuola viene meno il patto sociale che ci tiene uniti.

Spesso la scuola sembra fatta più per gli insegnanti che per gli studenti ...

“I ragazzi dicono: *vogliamo delle scuole sicure e che siano moderne, occorre collaborare insieme*. I ragazzi chiedono che i docenti non li trattino come un sacco vuoto da riempire e che ci sia un metodo che li porti a trovare soluzioni nuove a problemi dove non c'è una sola soluzione. Si parla del futuro. I ragazzi chiedono di essere i protagonisti della scuola, con degli insegnanti formati che siano felici di fare il lavoro che fanno. Ognuno di noi sa di dovere qualcosa a un insegnante. Le neuroscienze ci dicono che si impara per tre metodi:

- per ripetizione,
- per imitazione,
- attraverso **l'empatia e la relazione**, con i *neuroni specchio*. È vero. Quante lezioni meravigliose ci hanno lasciato il segno per la passione che ci hanno comunicato gli insegnanti. Non ce le ricordiamo per le nozioni, ma per l'empatia”.

Torniamo ai metodi di insegnamento e alla loro efficacia

Bisogna sperimentare metodi per l'apprendimento significativo e una valutazione autentica. Ma questi cambiamenti funzionano laddove non sia un singolo docente che fa questo. Il cambiamento si innesca quando una intera scuola e poi tante scuole che si mettono insieme, magari in rete, e magari anche con le scuole all'aperto, che ormai sono una bella realtà nel nostro Paese. È **pedagogia, spesso la grande assente** dai grandi discorsi sulla scuola e anche dalla scuola stessa. Occorre introdurre la pedagogia.

Alla primaria c'è, ma alla secondaria no, perchè non insegnano a insegnare, ma **insegnano il contenuto**”.

Innovazione non è sinonimo di tecnologia: su quale scuola vogliamo scommettere

La rivoluzione digitale è un dato di fatto che la scuola non ignora. La tecnologia è uno strumento che occorre conoscere. Quello che va attenzionato è come si utilizzi lo strumento. Se hai una metodologia precisa, la tecnologia non rimane fine a sé stessa.

Di là dal digitale, la vera scommessa riguarda la **capacità di educare gli alunni**.

Dovremo scommettere su una scuola che sia luogo di crescita delle **persone**, occupandosi della formazione alla **cittadinanza consapevole e responsabile**, una scuola aperta, innovativa e democratica, valorizzando le potenzialità di ognuno, garantendo le medesime opportunità, capace di porre al centro del discorso lo sviluppo integrale e armonico della persona, coinvolgendo la **sfera affettiva ed emozionale**.

La scuola non deve tradire la propria **essenza**: l'anima dell'educazione capace di sostenere la piena crescita di ogni alunno e, quindi, dell'adulto.

Con la pandemia le famiglie si sono trovati la scuola dentro casa. Che cosa hanno trovato?

“Hanno trovato la dicotomia tra insegnanti meravigliosi, hanno visto la passione e lo sforzo per superare l'emergenza, dall'altra hanno sperimentato chi ha fatto una lezione e poi è scomparso, gli appassionati e i rassegnati e frustrati. Quello che è più importante dal punto di vista delle famiglie è la riscoperta della scuola, il valore del patto sociale, hanno compreso che, se non c'è la scuola, cade il patto sociale che ci tiene uniti”.

Che cos'è per noi il coraggio nella scuola?

“Il coraggio è mettere insieme **cuore e azione**. Le storie della scuola sono storie di **persone** che non si sono arrese, ma che si sono rimboccate le maniche e si sono messe in discussione. Il coraggio è di tutti i giorni, è il coraggio di non arrendersi al paradigma del declino, che produce rassegnazione. Non è vero che non ci sia niente da fare, io non mi voglio rassegnare a chi dice *non c'è nulla da fare*. Se dici *va tutto male*, tu ti stai tirando indietro. È troppo facile dire *va tutto male* e fermarsi là. C'è una scuola che funziona, e allora mettiamo questa scuola a sistema.

Per una scuola davvero formativa il cui baricentro sia la formazione dell'essere umano con una maturata idea relativa alla cittadinanza consapevole e all'umanità.

Una scuola che ambisce anche alla formazione degli adulti educatori: docenti, ATA, genitori, mentre viviamo in un contesto in cui signoreggia l'indifferenza, il consumismo e l'individualismo, determinando una perenne **stanchezza e deriva educativa**.

La scuola e i docenti devono maggiormente concentrarsi sulla **cura educativa** degli alunni (testa ben fatta), piuttosto che potenziare la già predominante posizione di trasmettere, contenuti, conoscenza, confondendo lo strumento con il fine (la testa piena).

Perciò, bisogna instaurare una **buona relazione**, altrimenti si genera disaffezione verso l'esperienza scolastica.

Bisogna puntare a costruire **relazioni significative** in grado di motivare: le mete formative che la scuola si prefigge, non coinvolgono unicamente il processo cognitivo, ma implicano azioni che racchiudono componenti **affettive, emotive, relazionali**.

La scuola del malessere non fa bene a nessuno: gli alunni vanno accompagnati, motivati e supportati con strumenti innovativi e compensativi (relazione, empatia), per un apprendimento collaborativo e significativo.

Non fa bene agli alunni sottoposti ad un carico cognitivo inadeguato e inefficace, sempre inclinati a incamerare tante conoscenze disciplinari che rappresentano ancora il metro valutativo per gli esiti di apprendimento.

Non fa bene agli insegnanti spinti ad attribuire colpe del totale disimpegno degli alunni.

Non fa bene ai genitori che accusano questo tipo di scuola di essere nozionistica e obsoleta.

Pertanto, la didattica si deve configurare come un ricco **ecosistema** di strumenti cooperativi che consentono di innovarsi attivando in classe (e a distanza) una **cooperazione** intesa come un più profondo **prendersi cura con empatia** gli uni degli altri.

Infatti, la sfida della scuola di oggi è quella di preparare bambini e ragazzi ad affrontare un mondo precario e condizionato dall'assenza di certezze, combattendo la fragilità emotiva e scolastica e permettendo ai ragazzi di sviluppare cinque intelligenze: creativa, critica, curiosa, cooperativa ed empatica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

CONSIDERATE le premesse pedagogiche;

VISTO l'art. 21 della legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 107 del 13 luglio 2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del D.Lgs. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATO CHE:

a) le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
b) le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (**Triennio 2022-2025**);

TENUTO CONTO:

1. delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;

2. degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) relativamente all'adozione di pratiche didattiche condivise e di rubriche di valutazione comuni;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

PREMESSO CHE la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 107/2015; l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, e delle ultime, del 2018, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (*operatività concreta e cognitiva*), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

TENUTO CONTO [delle linee guida dell'ISS agosto 2022](#);

VISTA la Nota MI 1998 del 19/8/2022 avente a oggetto il Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s. 2022/2023;

TENUTO CONTO del [Vademecum trasmesso dal MI con nota 1999 del 28/8/2022](#), concernente le Indicazioni ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione per l'a.s. 2022 -2023,

EMANA,

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015 n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione
dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici
(Triennio 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025)

Il PTOF, è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, e costituisce un programma in sé completo che dovrà contenere il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il **Triennio 2022 – 2025**, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità, che negli anni, ha contribuito a costruire l'immagine della scuola. Pertanto, risulta necessario pianificare l'offerta formativa triennale in relazione ai traguardi per lo sviluppo delle

competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e, in prospettiva europea, alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018, nonché alle esigenze del contesto territoriale e, di conseguenza, alle istanze dell'utenza, includendo il curricolo, le attività progettuali, le interazioni con il territorio, gli obiettivi formativi definiti al comma 7 della L. 107/2015, le priorità e i traguardi specificati nel RAV, le azioni di Miglioramento. Si dovrà altresì prevedere una revisione del documento che scaturisca e tenga conto della "rivoluzione" che la situazione di emergenza delineatasi in quest'anno scolastico ha determinato nei processi organizzativi, amministrativi e didattici della scuola.

Occorre, pertanto, pianificare l'offerta formativa, esplicitando il fabbisogno funzionale alla realizzazione della stessa e, in particolare, in base a:

- ❖ quanto previsto dalla legge 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera a), b) circa il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa e al comma 4 punto 3 circa il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario; fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- ❖ la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (L. 107/2015, comma 12); in particolare le attività di formazione per l'aggiornamento e l'utilizzo delle tecnologie e l'adozione di modalità di lavoro agile;
- ❖ le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli alunni e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (L. 107/2015, commi 56,57,58);
- ❖ la rendicontazione sociale, effettuata in base ad obiettivi misurabili con dati oggettivi la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Ai fini dell'elaborazione del documento si ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- Revisione del RAV di istituto con una più chiara esplicitazione dei punti di forza e di criticità e, di conseguenza, delle priorità e dei traguardi fissati e della loro relazione con gli obiettivi di processo;
- Ridefinizione delle azioni del PDM per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi;
- Scelte educative, curriculari, extracurriculari che trovino corrispondenza nelle priorità e nei traguardi del RAV e abbiano stretta correlazione con gli obiettivi formativi della legge 107/2015; esse dovranno altresì scaturire anche dall'esame dei risultati delle prove standardizzate nazionali e dovranno, pertanto, essere finalizzate:
 - a) al potenziamento delle competenze di base;
 - b) alla riduzione in percentuale del numero degli alunni collocati nelle fasce di voto più basse, soprattutto in matematica;

Esse dovranno, altresì mirare:

- al potenziamento di percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art.1, c.7, L.107/15), avendo presenti le linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al [bullismo e al cyberbullismo](#) e quanto disposto dal comma 16 della legge 107/2015 in merito all'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione ed al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- al contrasto alla "dispersione digitale", derivante da situazioni particolarmente disagiate che si sono evidenziate anche a causa del digital divide;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

Risulta necessario, pertanto:

- ✓ **rafforzare** i processi di costruzione del curricolo d'istituto caratterizzante l'identità dell'istituto e curare una revisione del curricolo;
- ✓ **operare** per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto alle/agli alunne/i in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

- ✓ **monitorare e intervenire** tempestivamente sulle/sugli alunne/i a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione); curare la personalizzazione del processo di insegnamento apprendimento che veda l'alunno al centro del processo stesso;
- ✓ **adottare** strategie didattiche che consentano di evidenziare i punti di forza e i talenti degli alunni puntando su di essi per il successo formativo ed educativo;
- ✓ **migliorare** il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le/gli alunne/i e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti nell'ottica della rendicontazione;
- ✓ **promuovere** la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione e nel territorio, promuovendo iniziative rivolte alla legalità, all'ambiente, alla valorizzazione dei beni culturali e artistici;
- ✓ **prevedere** percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (art.1,c.7 L.107/15); promuovere il coinvolgimento delle famiglie attraverso azioni mirate che potenzino l'alleanza educativa scuola-famiglia.

I percorsi formativi offerti nel PTOF dovranno essere orientati:

- ✓ **al potenziamento** delle competenze linguistiche degli alunni, anche attraverso il conseguimento di certificazioni nell'apprendimento delle lingue straniere (art.1, c.7, L.107/15);
- ✓ **al recupero** delle competenze matematico-logiche e scientifiche degli alunni con l'ausilio degli ambienti informatici apprenditivi (art.1, c.7, L.107/15);
- ✓ **allo sviluppo** delle competenze digitali degli alunni, mediante l'acquisizione delle competenze di base nell'uso dei software applicativi più usuali (art.1, c.7, L.107/15) e dell'uso delle piattaforme didattiche, della produzione di elaborati multimediali che manifestino l'originalità e l'autonomia nel metodo di lavoro;
- ✓ **all'acquisizione** delle competenze degli alunni nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), tenendo conto delle esperienze già attive negli anni scolastici precedenti (art.1, c.7, L.107/2015);
- ✓ **alla valorizzazione** del merito degli alunni (art.1, c.7, L.107/15) e delle eccellenze;
- ✓ **al potenziamento** delle competenze linguistiche in italiano (art.1, c.7 L.107/15) mediante la valorizzazione delle esperienze condotte dagli studenti nell'ambito di progetti specifici.

Al fine di arricchire l'offerta formativa bisognerà, inoltre:

- ✓ **promuovere** viaggi di istruzione, visite guidate, uscite sul territorio, scambi culturali, attività teatrali in linea con il PTOF e con gli obiettivi di processo del PdM che risultino altamente valoriali dal punto di vista educativo, in collaborazione con enti pubblici e privati ed associazioni di comprovata esperienza nel settore formativo;
- ✓ **favorire** la partecipazione alle iniziative del PON per la programmazione 2014-2020, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni e di un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (FSE e FESR), con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento, in relazione al miglioramento della qualità del sistema di istruzione e all'innalzamento/adequamento delle competenze; alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica;
- ✓ **incrementare** la formazione dei docenti e degli studenti sulla creazione di contenuti da fruire sia in modalità sincrona che asincrona e sulla loro gestione anche in modalità e-learning;
- ✓ **assicurare** attività formative rivolte agli alunni.

Bisognerà, inoltre, puntare:

- ✓ **per la componente docente:** allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche; al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica (*sperimentando la didattica cooperativa*); all'innovazione degli stili di insegnamento; al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema; al potenziamento delle conoscenze tecnologiche; al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ✓ **per la componente ATA:** all'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza; al potenziamento delle competenze amministrative in

ambiti plurisettoriali; al potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative e alla formazione necessaria per l'adozione di modalità di lavoro in smart working; al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; (ad esempio, inerenti alle problematiche della decertificazione, della sicurezza dei dati, della privacy, della gestione dei siti web, della conoscenza delle nuove procedure amministrative e delle nuove normative); all'adeguamento delle postazioni di lavoro alle esigenze dettate dalla emergenza.

Nella pianificazione educativa e didattica, bisognerà potenziare l'innovazione delle pratiche di classe:

- ❖ **riorganizzare i setting d'aula**, anche in relazione a possibili modalità di lavoro "miste", i materiali necessari per la lezione, decidere le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi di lavoro e le strategie di semplificazione attraverso misure dispensative per gli alunni in difficoltà nonché l'adeguamento della valutazione in presenza di alunni con bisogni educativi speciali;
- ❖ **promuovere interventi didattici** che si fondino su una diffusa programmazione interdisciplinare, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di recupero e/o di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele;
- ❖ **progettare per competenze**, anche attraverso elaborazione di UdA trasversali;
- ❖ **privilegiare**, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi quali essere accettato e valorizzato, dimostrare la propria competenza, auto realizzarsi, appartenere al gruppo, socializzare
- ❖ **riprogettare le modalità didattiche** secondo specifiche sessioni di lavoro, singole lezioni o una serie limitatissima di lezioni tenendo conto di vincoli spazio-temporali, dei tempi di attenzione, di apprendimento e motivazione degli studenti, evitando di sovrapporre gli interventi dei docenti;
- ❖ **revisare le progettazioni disciplinari**, rimodulando gli obiettivi, per adeguarle alle mutate condizioni operative dovute all'emergenza da COVID-19 ed alle conseguenze sul successivo anno scolastico;
- ❖ **progettare e lavorare per classi parallele** e favorire tale modalità di lavoro;
- ❖ **creare** sezioni digitali e repository di attività/lezioni on line per tutte le discipline, in modo da favorire la condivisione dei materiali e l'apporto nella loro predisposizione, oltre che lo scambio di buone pratiche;
- ❖ **superare la mera trasmissione dei materiali** o la mera assegnazione di compiti che non sia preceduta da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non preveda un intervento successivo di chiarimento o restituzione, in quanto priva di elementi che possano sollecitare l'apprendimento;
- ❖ **privilegiare una valutazione formativa** che tenga conto di elementi quali la frequenza delle attività, la restituzione degli elaborati, l'impegno profuso, il metodo di lavoro, l'originalità, la collaborazione, la partecipazione attenta, interessata, responsabile e collaborativa alle attività proposte, i processi attivati;
- ❖ **strutturare e razionalizzare gli interventi** in modo da favorire la fruizione da parte degli alunni, calibrando attività sincrone e asincrone;
- ❖ **incrementare forme di tutoraggio** reciproco tra docenti, per l'uso delle tecnologie e tra gli alunni per la corretta fruizione delle stesse;
- ❖ **attivare forme di verifica** (quiz, elaborati, prove di vario tipo ...) da realizzarsi anche online;
- ❖ **strutturare percorsi di potenziamento**, attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, con attività che si strutturino anche per gruppi di livello, anche con la creazione di apposite classi virtuali;
- ❖ **privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa, educativa e orientativa**, evitando, come da norma sulla valutazione nella Primaria, il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando sempre il giudizio descrittivo/orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati al fine di incoraggiare sempre gli alunni a proseguire con sicurezza e di indurre autostima e senso di autoefficacia;
- ❖ **orientare l'azione didattica** in funzione del valore aggiunto misurabile in termini di progresso nell'apprendimento e nella partecipazione attiva da parte degli alunni al netto della condizione socioculturale di provenienza;

- ❖ **curare l'allestimento di ambienti per l'apprendimento** ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- ❖ **concordare linee educative**, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza;
- ❖ **riflettere sulle situazioni emerse** e osservate al termine della lezione, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati;
- ❖ **privilegiare mediatori aggiuntivi** al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni).
- ❖ **potenziare le metodologie laboratoriali** e le attività di laboratorio (art.1, c.7, L.107/15), intensificare l'uso delle LIM assegnate alle classi, prevedendo anche la possibilità di un loro incremento attraverso le varie forme di finanziamento o di autofinanziamento esterne alla scuola, cooperazione con le famiglie, contributi volontari;
- ❖ **adottare libri di testo**, avendo cura che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, siano coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri di uniformità, di trasparenza e tempestività dall'art. 4 comma 5 del Regolamento sull'Autonomia (DPR 275/99) Inoltre, considerata l'opportunità di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, ne consegue che anche i libri di testo adottati siano uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.

La pianificazione gestionale-amministrativa sarà improntata:

- ✓ ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche;
- ✓ ad una attività negoziale che garantisca il rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, nonché il rispetto del Codice dei contratti pubblici e dei rispettivi Regolamenti, nonché del regolamento di contabilità (D.I. 129/2018);
- ✓ alla corrispondenza tra i compensi per attività aggiuntive e le prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi;
- ✓ ad un'organizzazione dell'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- ✓ all'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- ✓ ad una progettazione organizzativo-didattica che favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- ✓ all'adeguamento del calendario scolastico alle esigenze formative della scuola e del territorio, nel rispetto dell'attuazione del PTOF e dei calendari scolastici nazionale e regionale, assicurando che ciò non comporti riduzioni delle attività didattiche e dell'orario di lavoro del personale;
- ✓ alla promozione, nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne, di tutte le iniziative che riguardano la comunicazione pubblica, ossia l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le azioni sviluppate dall'istituto e all'acquisizione della percezione sulla qualità del servizio erogato alla collettività garantendo, al contempo, la trasparenza.

In estrema sintesi:

La didattica deve ruotare intorno alla costruzione di ambienti di apprendimento, *fisici*, ma prevalentemente *metodologici* e *relazionali*, modificando lo spazio in modo creativo, adottando *flessibilità* delle metodologie e nell'approccio formativo, valorizzando l'esperienza degli alunni, attuando la necessaria *personalizzazione*,

favorendo l'esplorazione e la scoperta, *incoraggiando l'apprendimento collaborativo*, promuovendo la *consapevolezza* del proprio modo di apprendere; concependo l'ambiente di apprendimento come una serie di fattori che agiscono in sinergia.

È fondamentale l'attenzione alla *relazione educativa* e all'*interazione* tra docente e alunni e alla necessità di mantenerla anche in relazione agli stati d'animo dei nostri alunni, trasportati, in lungo e in largo, dalla incertezza del tempo in cui vivono, della loro età e del futuro non certo che li aspetta.

È fondamentale recuperare la *costruzione di un apprendimento attivo* e di una modalità di *valutazione formativa e dialogata* fondata sui *processi di apprendimento* più che sulle singole performance e, quindi, la *centralità dell'alunno* nel processo di insegnamento-apprendimento.

L'esercizio della leadership educativa ha un ruolo determinante premessa strategica per un disteso clima di Istituto rigenerante e motivante, capace di incidere fortemente sugli ambienti di apprendimento.

È necessario influire, come educatori, *sulla modifica dell'ambiente* di apprendimento identificando e comunicando chiaramente e testimoniando la *missione educativa della scuola*, collaborando come comunità educante, sviluppando il piano formativo per lo sviluppo professionale del personale docente (*per promuovere competenze digitali e per l'utilizzo di didattica innovativa*), orientando la scuola verso un clima positivo e costruttivo, ripensando la scuola e la didattica, premesse per una Scuola servizio alla Persona da educare attraverso l'istruzione.

Sarà fondamentale mantenere, nella didattica, il contesto *relazionale*, lo *scambio* con gli altri, proprio della teoria costruttivista, in cui l'insegnante perde la sua centralità e rende l'apprendimento un processo collaborativo fortemente ancorato all'ambiente di apprendimento; quindi, la costruzione di ambienti didattici che coinvolgano l'alunno nello apprendimento approdando ad una forma di apprendimento partecipato con la costruzione della lezione in itinere, abbandonando le forme trasmissive.

Strategico sarà anche promuovere forme di tutoraggio, da parte degli alunni più esperti in campo informatico, nei confronti dei compagni meno avvezzi alla tecnologia; si deve lavorare a una forma di apprendimento che trova **motivazione** nelle teorie di Vygotskij della *zona di sviluppo prossimale* o anche nelle *teorie motivazionali* relative all'*interdipendenza* tra soggetti; senza contare l'importanza del privilegiare i compiti di realtà o le prove esperte o, ancora, metodologie quali Flipped Classroom, didattica cooperativa o l'attivarsi di forme di peer tutoring necessarie anche per superare alcuni ostacoli determinati dall'approccio tecnologico.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- ✓ acquisito agli atti della scuola
- ✓ pubblicato sul sito web
- ✓ affisso all'albo
- ✓ reso noto ai competenti organi collegiali.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Filippo Zuitadamo
Zuitadamo